

Sistema Assicurazione Qualità Corsi di Studio

Febbraio 2026

Processo di Bologna

EUROPA

ESG

Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area



ENQA

European Association for Quality Assurance in Higher Education

ACCREDITA

ITALIA

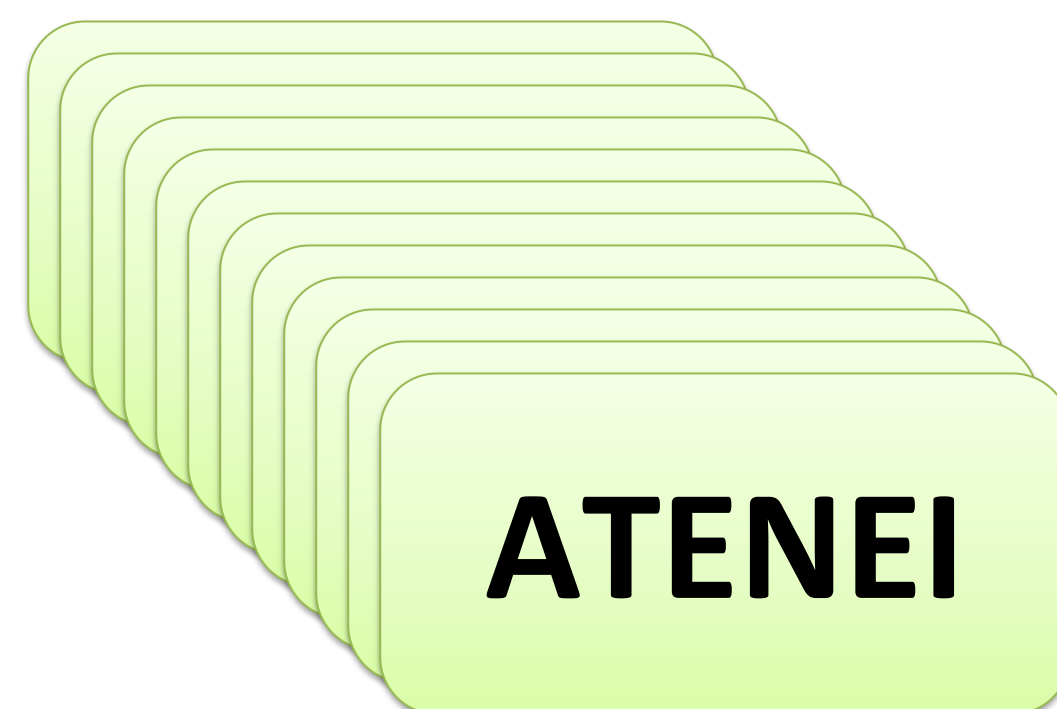
AVA 3

Autovalutazione
Valutazione – Accreditamento



ANVUR

Agenzia nazionale di valutazione
del sistema universitario e della
ricerca



ATENEI

ACCREDITAMENTO PERIODICO

permanenza dei Requisiti di Qualità che lo rendono idoneo un
ateneo allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali

SECONDO CICLO

La struttura del modello AVA 3



KEY INSIGHTS di AVA 3

○ **Accreditamento di sede**

- La valutazione dell'ateneo è determinata dai 24 punti di attenzione di sede*
- CdS, dipartimenti e PhD sono visitati a campione per riscontrare la capacità di Ateneo di assicurare la qualità di processi e risultati*;

○ **4 fasce di valutazione (A estremamente selettiva) determinate da:**

- Processi (PDCA)
- Risultati (andamento, confronti,..)*

○ **Autovalutazione ha grande rilevanza**

- Determina la valutazione preliminare e le domande che verranno poste
- Va costruita con attenzione e richiede diverso tempo: più revisioni
- Road map per migliorarsi e dimostrare la coerenza tra AVA 3 e le specificità dell'Ateneo

I requisiti di Sede

AMBITO	DESC AMBITO	SOTTO AMBITO	DESC SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESC PUNTO DI ATTENZIONE
A	Strategia, pianificazione e organizzazione			A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo
				A.2	Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.3	Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati
				A.4	Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				A.5	Ruolo attribuito agli studenti
B	Gestione delle risorse	B.1	Risorse umane	B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca
				B.1.2	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo
				B.1.3	Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale
		B.2	Risorse finanziarie	B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie
		B.3	Strutture	B.3.1	Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie
				B.3.2	Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale
		B.4	Attrezzature e Tecnologie	B.4.1	Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie
				B.4.2	Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie
				B.4.3	Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza
		B.5	Gestione delle Informazioni e della conoscenza	B.5.1	Gestione delle informazioni e della conoscenza
C	Assicurazione della Qualità			C.1	Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità
				C.2	Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
				C.3	Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione
D	Qualità della didattica e dei servizi agli studenti			D.1	Programmazione dell'offerta formativa
				D.2	Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente
				D.3	Ammissione e carriera degli studenti
E	Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale			E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti
				E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento
				E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

I requisiti di Sede

AMBITO	DESC AMBITO	SOTTO AMBITO	DESC SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESC PUNTO DI ATTENZIONE	N° ASPETTI DA CONSIDERARE	NOME INDICATORE	QL./ QN.
A	Strategia, pianificazione e organizzazione			A.1	Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	4	Coerenza e integrazione della pianificazione strategica con il piano della performance.	QL.
				A.2	Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	5	Disponibilità e grado di copertura del controllo di gestione	QL.
				A.3	Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati	2	Disponibilità di un sistema di monitoraggio della pianificazione e dei risultati conseguiti, supportato dalla presenza di un sistema strutturato di indicatori per la misurazione della performance.	QL.
				A.4	Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	4	Periodicità ed efficacia del riesame del sistema di organizzazione e di Assicurazione della Qualità.	QL.
				A.5	Ruolo attribuito agli studenti	1	Presenza di misure concrete finalizzate a valorizzare la rappresentanza studentesca, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 2, lettera i) della Legge 240/2010.	QL.
B	Gestione delle risorse	B.1	Risorse umane	B.1.1	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca	6	Percentuale dei Professori di I e II fascia reclutati nel triennio precedente e non precedentemente compresi nei ruoli dell'Ateneo, sul totale dei professori reclutati.	QN.
							Adeguatezza e consistenza dei percorsi di formazione e aggiornamento professionale (numero di ore di formazione per tipologia di attività formativa rapportate ai diversi ruoli) del personale docente, con particolare riferimento a qualità e innovazione della didattica (es. metodi di insegnamento e di assessment, didattica a distanza).	QN.
							Posizionamento dell'Ateneo in termini di qualità delle politiche di reclutamento dei docenti.	QN.
				B.1.2	Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo	6	Adeguatezza e consistenza dei percorsi di formazione e aggiornamento professionale (numero di ore di formazione per tipologia di attività formativa rapportate al numero dei dipendenti) del personale tecnico-amministrativo, con particolare riferimento a qualità, controllo di gestione, organizzazione per processi, competenze trasversali.	QN.
							Rapporto tra risorse per la formazione del personale TAB e numero di unità di personale TAB di ruolo.	QN.
				B.1.3	Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	3	Distribuzione personale TAB in termini di Full Time Equivalent (FTE) nelle diverse aree dell'amministrazione.	QN.
		B.2	Risorse finanziarie	B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie	4	Valore e andamento degli indicatori ministeriali (spese di personale, indebitamento, sostenibilità economico finanziaria).	QN.
		B.3	Strutture	B.3.1	Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie	4	Esistenza dei documenti aggiornati relativi agli immobili posseduti, detenuti o in locazione (ex art. 30 del d.lgs 33/2013) e del programma triennale dei lavori pubblici, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno di riferimento nonché del piano delle alienazioni e degli investimenti (ex art. 21 del d.lgs 50/2016).	QL.
				B.3.2	Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	1	Spazi (mq) disponibili per attività didattiche e di ricerca in rapporto rispettivamente agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi e ai docenti di ruolo dell'Ateneo.	QN.
		B.4	Attrezzature e Tecnologie	B.4.1	Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie	1	Esistenza di un documento di pianificazione di Ateneo sulla gestione delle attrezzature.	QL.
				B.4.2	Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie	1	Livello di copertura delle aule con il sistema wifi.	QN.
				B.4.3	Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza	6	Livello di adeguatezza e funzionalità delle infrastrutture tecnologiche utilizzate per la didattica a distanza	QL.
		B.5	Gestione delle Informazioni e della conoscenza	B.5.1	Gestione delle informazioni e della conoscenza	3	Esistenza di un documento di pianificazione di Ateneo sulla gestione delle informazioni e delle conoscenze	QL.

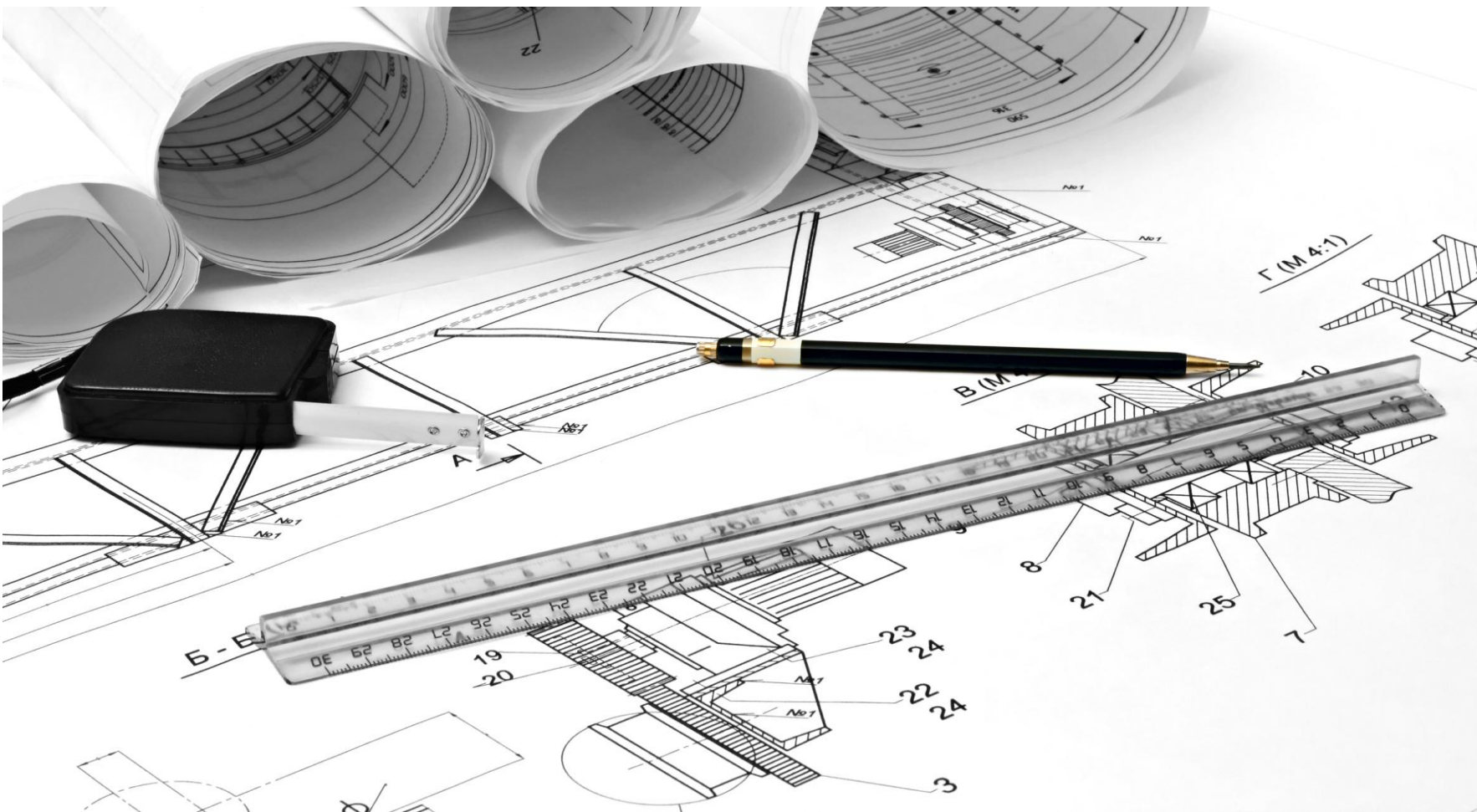
I requisiti di Sede

AMBITO	DESC AMBITO	SOTTO AMBITO	DESC SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESC PUNTO DI ATTENZIONE	N° ASPETTI DA CONSIDERARE	NOME INDICATORE	QL./ QN.
C	Assicurazione della Qualità			C.1	Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità	4	Periodicità del Riesame Ciclico dei Corsi di Studio e della ricerca e della terza missione da parte dei Dipartimenti.	QL.
							Percentuale di copertura degli insegnamenti per i quali è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti.	QN.
				C.2	Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell’Ateneo	2	Grado di efficacia delle azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate annualmente dal Presidio di Assicurazione della Qualità.	QN.
							Grado di efficacia delle azioni di miglioramento implementate dai Corsi di Studio a valle della compilazione della SMA.	QN.
				C.3	Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione	3	Numero di Audizioni dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti svolte annualmente dal NUV in rapporto ai corsi attivi e ai Dipartimenti esistenti.	QN.
D	Qualità della didattica e dei servizi agli studenti			D.1	Programmazione dell’offerta formativa	3	Percentuale di CdS attivi in possesso dei requisiti di docenza previsti dalla normativa vigente.	QN.
							Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico (PRO3).	QN.
				D.2	Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	5	Percentuale dei CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire.	QN.
							Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.	QN.
							Percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei Corsi di Studio (L, LMCU, LM) attivati.	QN.
				D.3	Ammissione e carriera degli studenti	8	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno.	QN.
							Percentuale di laureati (L; LM; LMCU), rispettivamente entro la durata normale e entro un anno oltre la durata normale del corso.	QN.
							Proporzione di CFU conseguiti all’estero dagli studenti (ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di “mobilità virtuale”).	QN.
							Percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio.	QN.
							Percentuale di laureati occupati a uno e tre anni dal Titolo (LM; LMCU) (distinti per area medico-sanitaria, area scientifico-tecnologica e area umanistico-sociale).	QN.
E	Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale			E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	3	Presenza di una relazione di monitoraggio sul livello di definizione della pianificazione strategica dipartimentale.	QL.
				E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento	3	Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo dell’Ateneo.	QN.
							Numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo dell’Ateneo.	QN.
							Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo dell’Ateneo.	QN.
				E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	2	Risorse disponibili sul fondo per la premialità rispetto al costo totale del personale universitario.	QN.

D.CDS

AQ nei Corsi di Studio

D.CDS – 4 sotto ambiti



D.CDS.1
Progettazione

D.CDS.2
Erogazione



D.CDS.3
Risorse



D.CDS.4 **Riesame e
Miglioramento**



D.CDS – 4 sottoambiti

D.CDS.1 L'AQ nella **PROGETTAZIONE** del CdS

punti di attenzione

D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS



D.CDS.2 L'AQ nell'**EROGAZIONE** del CdS

punti di attenzione

D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza



D.CDS.3 La gestione delle **RISORSE** nel CdS

punti di attenzione

D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

D.CDS.4 **RIESAME E MIGLIORAMENTO** del CdS

punti di attenzione

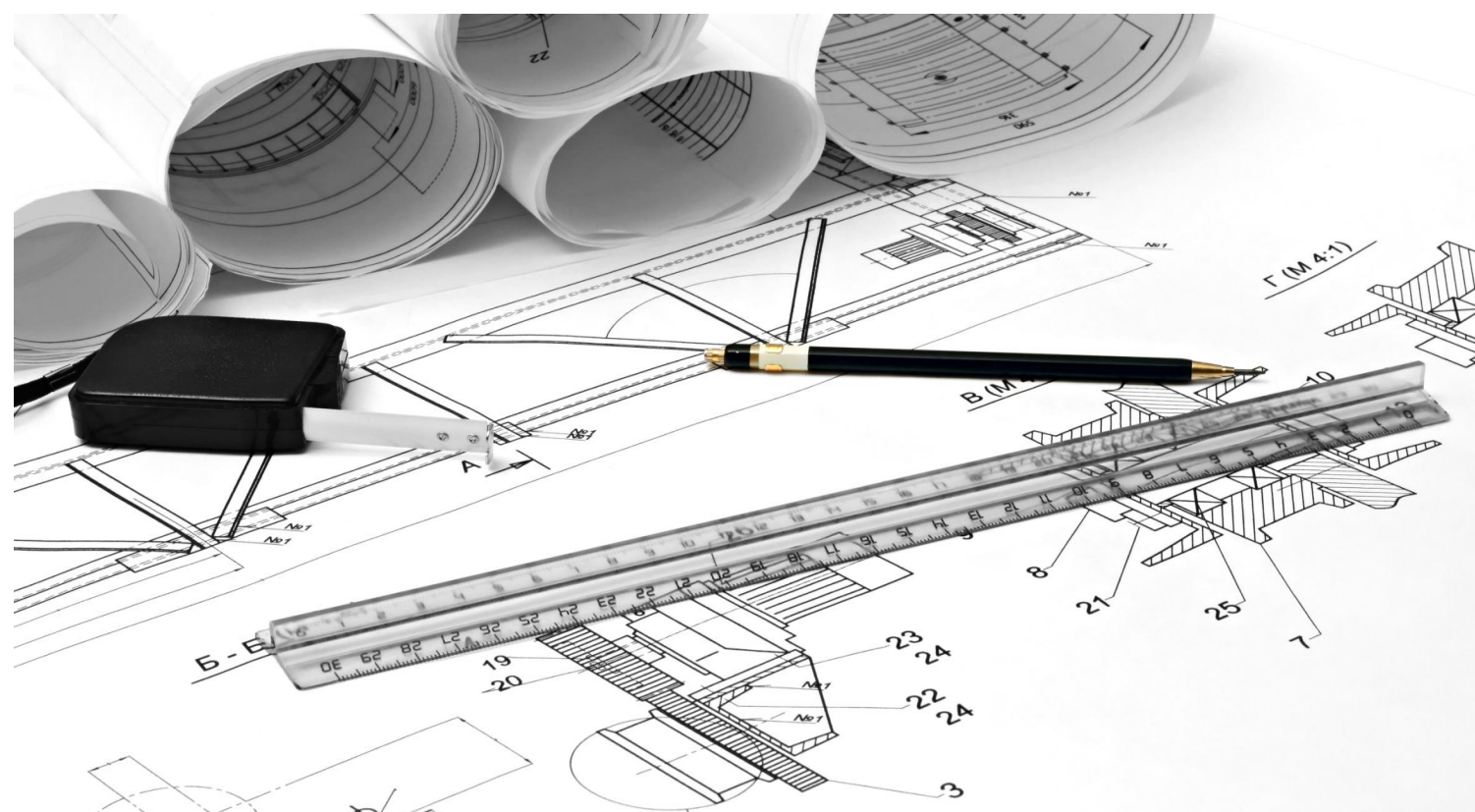
D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi



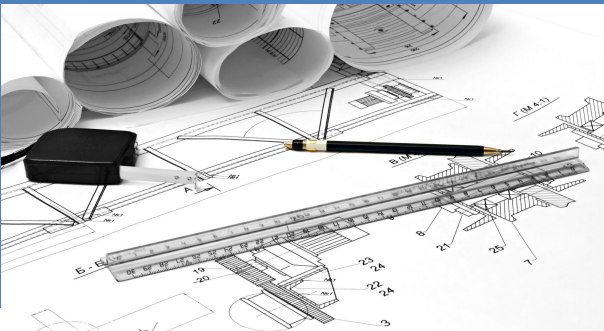
I requisiti dei Corsi di Studio

AMBITO	DESC. AMBITO	SOTTO AMBITO	DESC. SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESC. PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				<u>D.CDS.2.6</u>	<u>Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza</u>
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
				D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
		D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
				D.CDS.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS





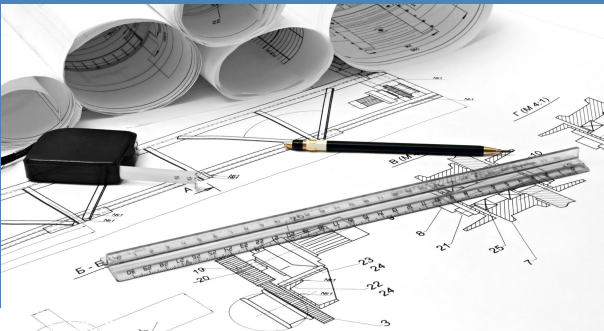
D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS



D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.	Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione (A.I. CdS). I profili formativi di riferimento sono quelli umanistici, scientifici, tecnologici, sanitari o economico-sociali. I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata.

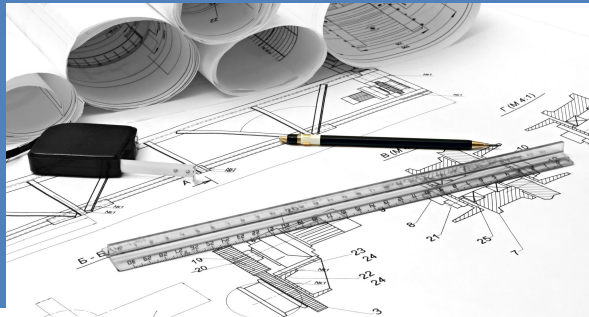
[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]



D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.	Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]



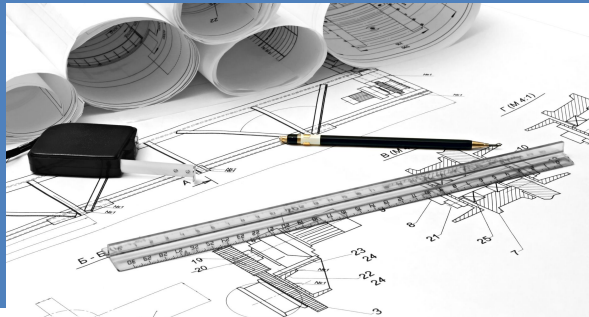
D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generalisti e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.	Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]

Tutti i corsi

- ✓ Attenzione nel definire le «funzioni in un contesto di lavoro e le competenze» (compiti che il laureato può svolgere abitualmente, con quali altre figure può collaborare, insieme delle conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali, che, acquisite nel corso di studi, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro) e «sbocchi occupazionali» (ambito lavorativo in cui il laureato eserciterà prevalentemente la sua professione (industria, enti privati e pubblici, libera professione, ecc.): sono nel pannello della nuova SUA-CdS «Ordinamento didattico», quadro «Profili e sbocchi».

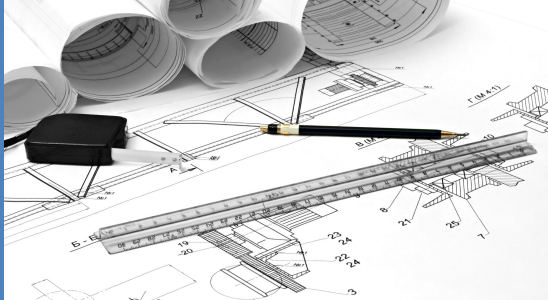


D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.	Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS (curriculum, indirizzo, etc.).
<i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]</i>		

Tutti i corsi

- ✓ Rendere riconoscibile (laddove possibile) la coerenza tra curriculum o indirizzo ed aree di apprendimento



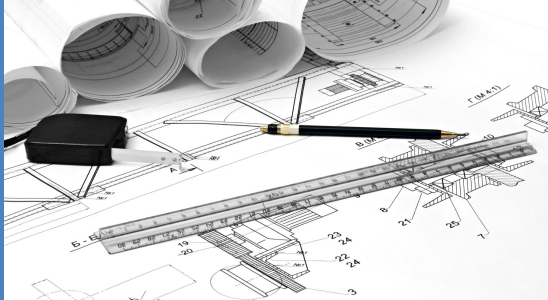
D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.	Il progetto formativo è l'insieme di obiettivi formativi (generalisti e specifici), profili in uscita, percorsi, metodologie e attività didattiche, etc. Per i CdS abilitanti all'esercizio della professione il progetto formativo deve evidenziare inoltre la completezza e la chiarezza dei requisiti curriculari e della prova finale che garantiscono il valore abilitante del titolo finale. L'esame del progetto formativo deve evidenziare la coerenza tra l'ordinamento didattico e il regolamento didattico (che evidenzia in che modo gli insegnamenti previsti nel regolamento didattico consentano il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento). L'articolazione del regolamento didattico consente inoltre di capire quanti curriculum sono attivati e la loro effettiva sostenibilità e coerenza con le caratteristiche dell'ordinamento e con i docenti effettivamente impegnati nel corso. Le caratteristiche del piano di studio o dei piani di studio proposti consentono di capire che tipo di articolazione di dettaglio consente il corso di studio a livello di carriera dello studente. Per i CdS di Area Sanitaria (Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi Dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni Sanitarie) il CdS garantisce la coerenza tra contenuti scientifici ed esperienza pratica nei contesti clinici, definendo un sistema di tirocini formativi da svolgere in strutture di diagnosi e cura e di prevenzione, sia in ambito ospedaliero che ambulatoriale e territoriale che garantiscano allo studente un inserimento adeguato allo svolgimento delle specifiche competenze professionali.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Tutti i corsi: **Attenzione allineamento e aggiornamento della scheda SUA**

Tutti i corsi area sanitaria: **Attenzione all'allineamento tra competenze da acquisire ed ambiente professionale**



D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

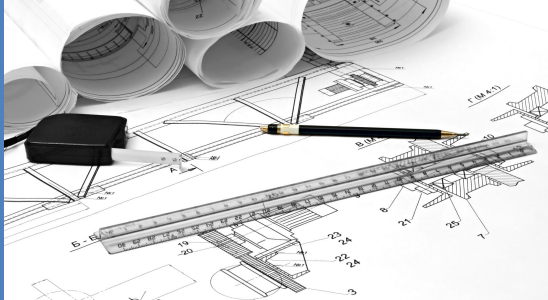
Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della <u>didattica erogativa (DE)</u> , <u>interattiva (DI)</u> e di attività in autoapprendimento.	Questo aspetto da considerare non è necessariamente riferito ai soli CdS integralmente/prevalentemente a distanza di atenei telematici in quanto la distinzione fra DE, DI e autoapprendimento potrebbe essere presente in qualsiasi CdS. Parlando di didattica erogativa (DE) si può fare riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici. Parlando di didattica interattiva (TI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di e-tivity.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Didattica Eroгатiva (DE)

- Si intende il complesso di quelle **azioni didattiche assimilabili alla didattica frontale in aula**, focalizzate sulla presentazione illustrazione di contenuti da parte del docente;
- convenzionale modalità in cui il docente responsabile del corso svolge la propria attività didattica in co-presenza con gli studenti che seguono il corso
- per didattica erogativa **a distanza** si intende l'attività didattica erogata per via telematica (registrazioni audio-video, lezioni in web conference, courseware prestrutturati o varianti assimilabili) utilizzando ambienti e sistemi telematici (on line, in rete) di erogazione didattica (es.: LMS, Learning Management System o sistemi equivalenti inclusi ambienti di videoconferenza, ecc.).
- *Con propria regolamentazione l'Ateneo o il CdS disciplina l'attribuzione o meno di 'telematica' anche a forme di didattica non convenzionali (es.: ambienti di simulazione). La didattica erogata per via telematica può essere suddivisa, per ogni insegnamento, in due tipologie: Didattica erogativa (TEL-DE) erogata sotto forma di video-lezioni del docente titolare dell'insegnamento (con la possibilità di utilizzare video-lezioni o corsi open di altri Atenei, purché in un quadro di accordi tra questi ovvero sulla base di una specifica delibera del CdS), e Didattica interattiva (TELDI), a complemento della TEL-DE, erogata sotto forma di e-tivity e attività interattive e collaborative (es.: videoconferenza interattiva, compiti, lavori di gruppo, valutazioni formative, ecc.).*

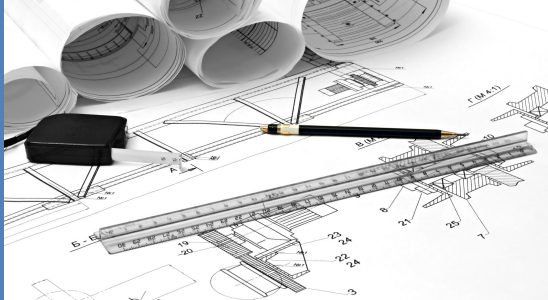
- si intende il complesso degli interventi didattici **integrativi** alla didattica erogativa
 - rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo): dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in faqs, mailing list o web forum (dimostrazione o suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e similari);
 - forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere;
 - interventi brevi effettuati dai corsisti quali ambienti di discussione o di collaborazione: web forum, blog, wiki;
 - e-tivity strutturate quali quelle sotto forma tipicamente di report, esercizio, studio di caso, problem solving, web quest, progetto, produzione di artefatto (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo feed-back.



D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle “altre attività formative”.	

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

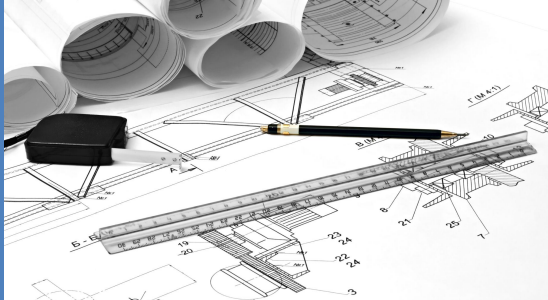


D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di <u>e-tivity</u>, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor. 	Per la didattica a distanza è da considerarsi buona prassi che per ogni CFU sia presente almeno un'ora di didattica interattiva (problemi, report, studio di casi, simulazioni etc.)
<i>[Tutti gli aspetti da considerare di qui in avanti servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i>		

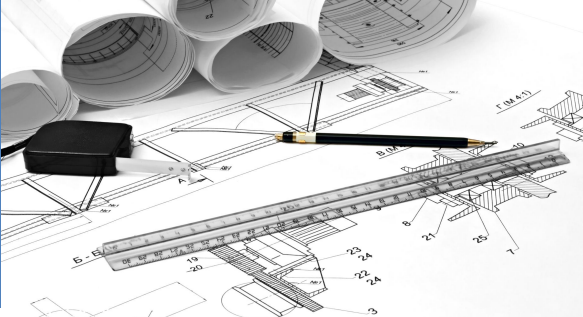
- Le e-tivities sono esercitazioni pensate per la rete, un modo per organizzare l'apprendimento online con modalità attive e partecipative.
- Attività motivante e con obiettivi chiari, basata sull'interazione tra i discenti mediante comunicazione testuale scritta, progettata e condotta da un tutor in veste di e-moderator.
- Le e-tivities sono tipicamente erogate in modalità **asincrona** e si svolgono in un periodo definito. Non è necessaria la co-presenza degli utenti.
- L'obiettivo sia individuale sia collettivo di questo tipo di attività è **l'acquisizione di conoscenza**.
- In questo momento principale di interazione collettiva, le e-tivities divengono l'elemento chiave dell'apprendimento online basato sul lavoro collaborativo.
- Le e-tivities si realizzano attraverso i comuni sistemi di Computer Mediated Communication (CMC), come chat. Possono essere di varia natura, semplici esercizi individuali oppure attività più complesse e collettive e in più fasi.
- Il tutor definirle dettagliatamente, descrivendole e programmandole.
- La progettazione di e-tivities è molto utile costruire una scheda che contenga varie informazioni (descrizione sintetica dell'e-tivity, obiettivi, compito da svolgere, ecc.).





D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi	D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici. 	Questo aspetto da considerare risulta di fondamentale importanza ed è pertanto obbligatorio per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza mentre è da considerarsi una buona prassi per tutti gli altri CdS

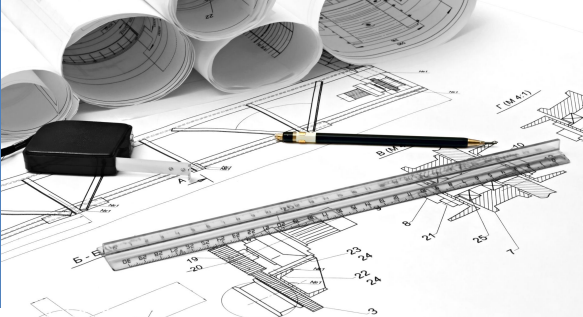


D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.	Gli obiettivi formativi generali e specifici del CdS, dei percorsi formativi e dei relativi insegnamenti sono definiti in sede di progettazione iniziale alla quale possono partecipare tutti i docenti del corso. In fase successiva alla progettazione iniziale i docenti che si dovessero avvicinare nell'insegnamento esercitano la loro libertà di docenza nel rispetto degli obiettivi formativi dichiarati nel regolamento didattico contribuendo eventualmente ad intervenire sul piano della riprogettazione del CdS laddove se ne evidenziasse la necessità. Il cambiamento di obiettivi formativi e dei contenuti di un insegnamento deve essere concordato a livello di CdS.

Tutti i corsi

- ✓ Valorizzare la collegialità nella programmazione didattica anche ai fini del coordinamento dei contenuti

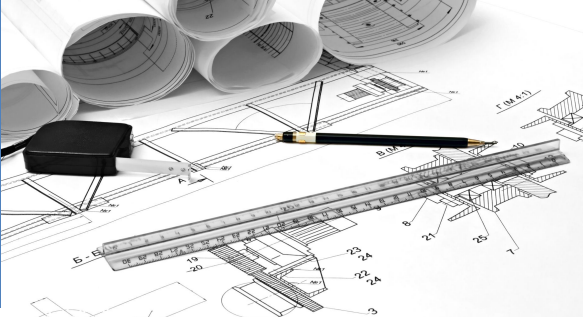


D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.	Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti comprendono anche i criteri adottati per la graduazione dei voti . Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti sia nelle schede degli insegnamenti, sia dal docente all'inizio delle lezioni.

Tutti i corsi

- ✓ **Attenzione all'allineamento tra i risultati che intendiamo che gli studenti apprendano, modalità di insegnamento e modalità di valutazione**



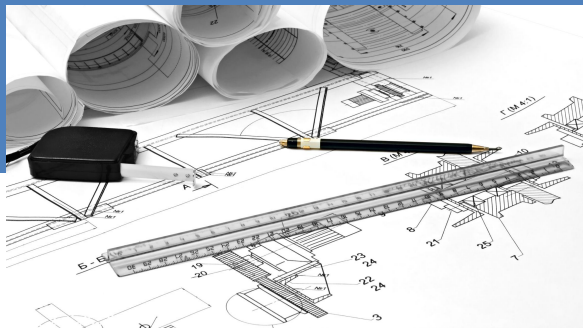
D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.	Nelle modalità di svolgimento della prova finale vanno verificate anche le procedure adottate per l'attribuzione del voto di laurea.

Tutti i corsi

- ✓ Per la composizione del voto di laurea è raccomandabile definire eventuali premialità su parametri oggettivabili e quota discrezionale per la valutazione della commissione

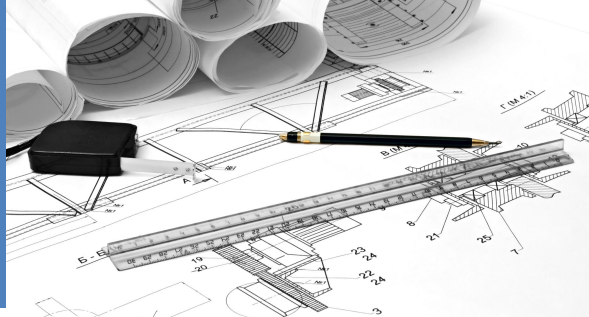
D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS



Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.	Per pianificazione didattica va intesa la collocazione degli insegnamenti negli anni di Corso di Studio e nelle finestre temporali di erogazione nell'anno, la scelta delle sedi fisiche di erogazione, gli orari, etc.

Tutti i corsi area sanitaria

✓ **Includere nella pianificazione anche i tirocini**



D.CDS.1 L'AQ nella progettazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.	Alle attività di coordinamento è opportuno che partecipino anche i tutor dei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (disciplinari, di orientamento e monitoraggio, tecnici di piattaforma, ecc.), i tutor didattici/disciplinari e le figure specialistiche utilizzate, ai sensi del DM 1154/21, come docenti di ruolo o a contratto e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti, di tirocinio, e laboratoriali, nonché, per i CdS di area sanitaria, il tutor clinico ovvero il professionista con l'incarico di supervisionare, durante l'orario di servizio, gli studenti nelle attività cliniche presso ciascuna sede di tirocinio, determinata in base alla programmazione didattica del corso.

Tutti i corsi

✓ **Attenzione in particolare anche al coordinamento nei corsi integrati, laddove presenti**



D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)



D.CDS.2 L'AQ nell'erogazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato	D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere si possono svolgere con differenti modalità sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS, dando adeguata diffusione sulle pagine web dell'Ateneo.
<i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3]</i>		



D.CDS.2 L'AQ nell'erogazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato	D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere .	Le attività di tutorato si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di tutorato dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS.
<i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3]</i>		



D.CDS.2 L'AQ nell'erogazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato	D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali .	Le attività di accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di accompagnamento al mondo del lavoro dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento condotte dalle Scuole di Specializzazione e dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di ammissione.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3]



D.CDS.2 L'AQ nell'erogazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (1 di 2)	D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate , descritte e pubblicizzate .	Ad esempio, sia attraverso il Regolamento del Corso di Studio, sia tramite la redazione di un syllabus .
	D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.	Il CdS definisce le conoscenze richieste per l'accesso e ne determina le modalità di verifica, ad esempio, con prove di ingresso progettate e organizzate sia a livello locale che a livello nazionale dai singoli Atenei o da Consorzi.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3]



D.CDS.2 L'AQ nell'erogazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (2 di 2)	D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi .	Se l'esito della verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non è positivo il CdS attribuisce allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare entro il primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una soglia inferiore ad un minimo prefissato. (art. 6 D.M. 270/2004).
	D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.	I requisiti possono essere esplicitati attraverso il Regolamento del Corso di Studio o con documenti specifici.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3]



D.CDS.2 L'AQ nell'erogazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili	D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l' autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.	L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.
	D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.	

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e D2 D.3].

Tutti i corsi

✓ **Attenzione a non condizionare la scelta dei CFU a scelta dello studente**



D.CDS.2 L'AQ nell'erogazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare
D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica	D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.
	D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.
<i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1]</i>	

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.2.5 Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.	Per pianificazione delle prove di apprendimento si intende la programmazione adeguatamente anticipata delle date di esame dei diversi insegnamenti da parte del CdS al fine di consentire una corretta pianificazione dello studio da parte degli studenti ed evitare sovrapposizioni di date. Il CdS monitora le date delle sessioni d'esame per rilevare eventuali disallineamenti temporali tra la pianificazione e l'effettuazione delle verifiche di apprendimento. Il CdS monitora i risultati delle verifiche di apprendimento degli insegnamenti per il miglioramento continuo dei metodi di valutazione e di tutto il percorso formativo.



D.CDS.2 L'AQ nell'erogazione del CdS

Si ricorda che, ai sensi del D.D. 2711/21, un Corso di Studi è definito internazionale se ricade in una delle seguenti categorie:

- A - CdS interateneo con Atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto, doppio o multiplo;
- B - CdS con mobilità internazionale strutturata;
- C - CdS erogati in lingua straniera;
- D - Corsi di Laurea Magistrale con la partecipazione di Università italiane e selezionati per un cofinanziamento comunitario nell'ambito del programma comunitario "Erasmus plus 2021 – 2027";
- E - CdS erogati in lingua italiana o prevalentemente in lingua italiana, che risultino fortemente attrattivi per studenti internazionali.



D.CDS.2 L'AQ nell'erogazione del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza 	D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate. 	È da considerarsi una buona prassi estendere la predisposizione di linee guida anche ai Corsi di Studio con modalità mista.
	D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione”, che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza. 	



D.CDS.3 gestione risorse nel CdS



D.CDS.3 gestione risorse nel CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor (1 di 4)	D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.	La valutazione di questo aspetto da considerare fa riferimento alla numerosità, articolazione e qualificazione dell'intero corpo docente, dando per scontato che i requisiti di legge della docenza di riferimento siano rispettati. Per la valutazione di tale aspetto si considera, come indicatore di qualità, per tutti i CdS, una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe pari a 2/3 del totale. Per i CdS di area sanitaria , i docenti di ruolo e i professionisti con incarico di insegnamento relativo ad ambiti/attività ospedaliere e/o ambulatoriali e territoriali, sono adeguati, per numero e qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche previste per il raggiungimento degli obiettivi formativi. Per i CdS delle Professioni Sanitarie è da considerarsi buona prassi la presenza di almeno un docente di riferimento incardinato in uno degli SSD caratterizzanti contrassegnati con asterisco nelle tabelle dell'Allegato A del Decreto Interministeriale 19/02/2009.



D.CDS.3 gestione risorse nel CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor (2 di 4)	D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.	Per i CdS che erogano didattica totalmente o prevalentemente a distanza, è da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso del titolo di Dottore di Ricerca, con valore di riferimento pari a 2/3 del totale. Per tutti i CdS di area sanitaria è necessario che i tutor responsabili della supervisione degli studenti ricevano una specifica e adeguata formazione. Inoltre, nel caso delle lauree delle professioni sanitarie i tutor professionali responsabili della supervisione degli studenti, devono essere in possesso almeno di laurea di I livello, oppure Diploma Universitario, oppure titolo equipollente di cui alla Legge 42/1999 e successivi rispettivi Decreti emanati dal Ministero della Salute il 27 luglio 2000, di pertinenza per l'attività effettuata. Sempre limitatamente alle lauree delle professioni sanitarie, il rapporto studenti per ogni tutor dello stesso profilo non può essere superiore a 2 ai sensi del Decreto MURST-Sanità 24/09/1997, Tab.1, d2.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].



D.CDS.3 gestione risorse nel CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor (3 di 4)	D.CDS.3.1.3 Nell’assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.	La responsabilità dell’assegnazione degli insegnamenti può essere del CdS e/o del Dipartimento, in funzione del modello organizzativo adottato dall’Ateneo. Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti viene accertato attraverso il curriculum del docente.
	D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati. 	Secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 per i tre livelli di tutor.
<i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i>		



D.CDS.3 gestione risorse nel CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor (4 di 4)	D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. <i>[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].</i>	Le iniziative di formazione e aggiornamento didattico dei docenti e dei tutor possono essere organizzate dall'Ateneo, dai Dipartimenti e dai CdS, secondo il modello organizzativo adottato dall'Ateneo.
<i>[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].</i>		



D.CDS.3 gestione risorse nel CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2].	Aule, biblioteche, spazi studio, laboratori didattici e di ricerca, ausili didattici, infrastrutture IT, risorse finanziarie se assegnate ai singoli CdS in funzione del modello organizzativo adottato dall’Ateneo. Per tutti i CdS professionalizzanti questo aspetto da considerare fa riferimento anche alle strutture esterne convenzionate. Per i CdS di area sanitaria devono essere disponibili adeguate strutture cliniche, tali da fornire agli studenti una gamma appropriata di esperienze in contesti di pratica generalista e specialistica, compresi i laboratori attrezzati per attività di simulazione clinica. Per i CdS in Odontoiatria e Protesi dentaria, al fine di garantire una esperienza formativa efficace per tutte le attività professionalizzanti, comprese quelle del Tirocinio Pratico Valutativo per l'esame di laurea, è buona prassi garantire una dotazione di strutture cliniche (in particolare “i riuniti odontoiatrici”) almeno pari alla metà degli iscritti al primo anno (UE e extra UE) di tutti i Corsi di Studio in Odontoiatria e Protesi dentaria che insistono sulla stessa struttura clinica. Per i CdS di area sanitaria questo aspetto da considerare fa riferimento alle convenzioni attuative in vigore per la messa a disposizione delle strutture utilizzate per lo svolgimento dei tirocini formativi che riguardano la pratica clinica e che garantiscono il corretto svolgimento dei laboratori professionalizzanti e del tirocinio in ambiente clinico. Per tutti i CdS di area sanitaria deve essere verificata l’adeguatezza delle strutture e di sostegno alla didattica, <u>anche in tutte le sedi decentrate del CdS</u>, in cui vengono svolte le attività formative professionalizzanti (accesso ed appropriatezza delle strutture di ambito clinico-sanitario anche in convenzione, numero tutor per studente, etc).



D.CDS.3 gestione risorse nel CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].	Questo aspetto da considerare va analizzato solo se il CdS ha una dotazione di personale assegnato. Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.
	D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].	
	D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].	I servizi includono, ad esempio, siti web e altri strumenti di comunicazione adottati dal CdS, segreteria didattica, segreteria studenti, servizi di orientamento, counseling, sportello reclami, etc.



D.CDS.3 gestione risorse nel CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].	Per tutti i CdS di area sanitaria, anche se in assenza di dotazione di personale dedicato, vanno considerati anche i servizi e le strutture per la didattica eventualmente messi a disposizione dalle aziende sanitarie (di riferimento o convenzionate) ed indicate nelle convenzioni attuate in vigore. In particolare, va attenzionata anche l'organizzazione relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro (es: disponibilità di DPI, spogliatoi, divise, etc) per gli studenti nelle strutture di tirocinio.



D.CDS.4 riesame e miglioramento del CdS



D.CDS.4 riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.	Con riferimento alle parti interessate si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare D.CDS.1.1.2 Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.



D.CDS.4 riesame e miglioramento del CdS

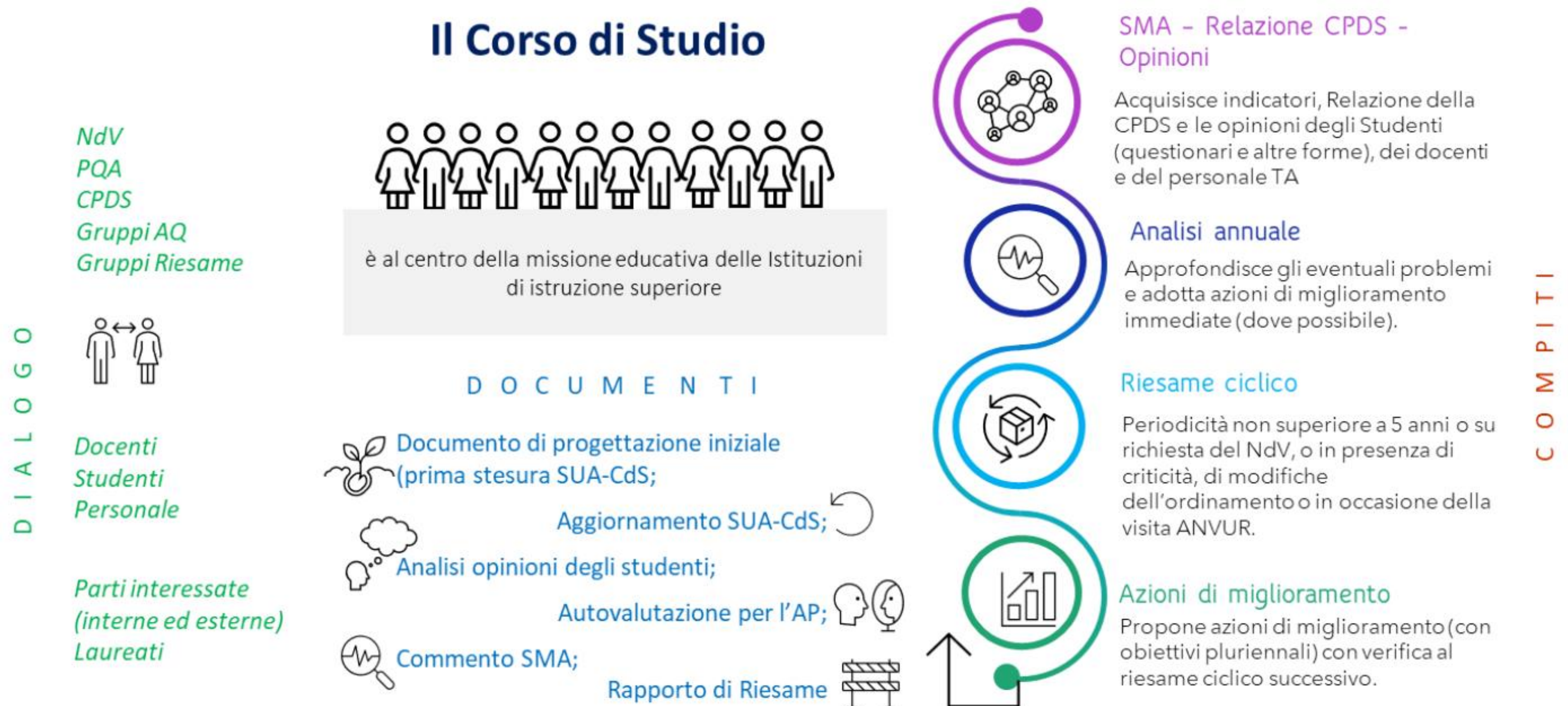
Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento .	È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.
	D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.	Per i CdS di area sanitaria è opportuna la raccolta sistematica delle opinioni degli studenti relativamente alle attività di tirocinio in ambiente clinico, seguita da una idonea analisi.



D.CDS.4 riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.	È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione dei reclami da parte degli studenti.
	D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.	

Il ciclo di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio



(fonte: ANVUR Linee guida Atenei – versione 13/02/2023)

La Relazione Annuale CPDS

Schema per la relazione annuale

(Allegato 7 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari)

In genere in ogni Ateneo il PQA ha adottato un apposito modello che adatta e specifica tale schema

Quadro	Oggetto
A	Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
B	Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
C	Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
D	Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico
E	Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS
F	Ulteriori proposte di miglioramento

Suggerimenti per le CPDS

- Pariteticità
- Acquisire direttamente opinione degli studenti (oltre i questionari)
- Analisi indipendente
- Non solo autunno...
- La Commissione deve prioritariamente concentrarsi su problemi e azioni che possono essere risolti a livello di Corso di Studio / Facoltà
- Valorizzare il ruolo degli studenti nella CPDS
- Relazioni presentate e discusse in Consiglio di Facoltà

Il ruolo delle Segreterie di Facoltà nei processi di AQ

In considerazione della posizione organizzativa ricoperta nell'ambito della filiera della programmazione didattica, alle **Segreterie di Facoltà** compete il supporto operativo (conservazione e ricerca di documenti utili, ivi compresi i verbali dei Consigli di Facoltà) e facilitazione (calendario delle attività, avvisare gli attori coinvolti, organizzazione degli incontri, ecc.) alla stesura dei seguenti documenti:

- Scheda di monitoraggio annuale (SMA)
- Riesame ciclico dei CdS e successivo monitoraggio periodico
- Verbali delle Consultazioni con le parti interessate
- SUA-CdS e Schede degli insegnamenti



D.CDS.4 riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.	Il CdS deve tenere traccia e dare evidenza formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell’ambito delle attività collegiali.

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]



D.CDS.4 riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.	I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.
<i>[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]</i>		



D.CDS.4 riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	Analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale.
	D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.	Il CdS monitora l'andamento degli esiti delle verifiche dell'apprendimento per ciascun insegnamento e per la prova finale per individuare eccessive disomogeneità negli esiti delle valutazioni. È da considerarsi buona prassi affiancare alla rilevazione delle opinioni degli studenti la valutazione degli apprendimenti attraverso rilevazioni specifiche come il TECO per i CdS afferenti alle classi di laurea per le quali sono già disponibili metodologie di rilevazione validate.

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]



D.CDS.4 riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione	Aspetti da considerare	Note
D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	L'attività di monitoraggio degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS può essere svolta direttamente dal CdS o attraverso dati ed informazioni di enti ed istituzioni che monitorano gli sbocchi occupazionali quali, ad esempio, Almalaurea, Ordini Professionali, Associazioni Professionali non riconosciute, ecc.
	D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.	Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, CPDS, Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, parti interessate, etc.

[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]

I riferimenti crociati dei corsi di studi

pda	sede	dipartimenti
D.CDS.1.1.1	D.2	
D.CDS.1.1.2	D.2	
D.CDS.1.2.1	D.2	
D.CDS.1.2.2	D.2	
D.CDS.1.3.1	D.2	
D.CDS.1.3.2	D.2	
D.CDS.1.3.3	D.2	
D.CDS.1.3.4	D.2	
D.CDS.2.1.1	D.3	
D.CDS.2.1.2	D.3	
D.CDS.2.1.3	D.3	
D.CDS.2.2.1	D.3	
D.CDS.2.2.2	D.3	
D.CDS.2.2.3	D.3	
D.CDS.2.2.4	D.3	
D.CDS.2.3.1	D.2	
	D.3	
D.CDS.2.3.2	D.2	
	D.3	
D.CDS.2.3.3	D.2	
	D.3	
D.CDS.2.3.4	D.2	
	D.3	
D.CDS.2.3.5	D.2	
	D.3	

pda	sede	dipartimenti
D.CDS.2.4.1	D.1	
D.CDS.2.4.2	D.1	
D.CDS.3.1.1	D2	
D.CDS.3.1.2	D2	
D.CDS.3.1.3	D2	
D.CDS.3.1.4	D2	
D.CDS.3.1.5	D2	
	B.1.1.4	
D.CDS.3.2.1	B.3.2	E.DIP.4
	B.4.1	
	B.4.2	
D.CDS.3.2.2	B.1.3	
D.CDS.3.2.3	B.1.3	
D.CDS.3.2.4	B.1.2.3	
D.CDS.3.2.5	B.1.3.2	
D.CDS.4.2.1	D.2	
D.CDS.4.2.2	D.2	
D.CDS.4.2.3	D.2	
D.CDS.4.2.4	D.2	
D.CDS.4.2.5	D.2	
D.CDS.4.2.6	D.2	

Set minimo di indicatori per l'analisi dei CdS



INDICATORI QUANTITATIVI

FONTE DATI SMA

Indicatore		Riferimento
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso	DM 1154/2021
iC13*	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	
iC14*	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio	AVA 3 - ANVUR
iC16BIS*	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	DM 1154/2021
iC17*	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio	AVA 3 - ANVUR
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	DM 1154/2021
iC22*	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso	AVA 3 - ANVUR
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	
iC30T	Percentuale di iscritti inattivi*	
iC30Tbis	Percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi*	

* Corsi prevalentemente o integralmente a distanza - Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza si dovrà fare riferimento anche agli indicatori specifici, denominati con "T", di cui al [gruppo di lavoro](#) istituito presso ANVUR.

Grazie per l'attenzione!

matteo.turri@unimi.it